

Vigilanza controversa. Quelle 17 ispezioni prima del crollo

Un esposto a Bankitalia su Delta

L'ex ad Stanzani chiede lumi a Palazzo Koch sul lavoro dei commissari

L'esposto è datato 18 maggio, ed è firmato dall'ex amministratore delegato del gruppo Delta Paola Stanzani, indagata, insieme ad altri ex manager e amministratori del gruppo dalla Procura della Repubblica di Forlì nell'inchiesta «Varano». È indirizzato alla Banca d'Italia, al comitato di sorveglianza del gruppo (attualmente commissariato), al ministro dell'Economia Giulio Tremonti e ai tre commissari Bruno Inzitari, Enzo Ortolan e Antonio Taverna. Nell'oggetto si legge «amministrazione straordinaria gruppo Delta», ma più che di un oggetto si tratta di un bersaglio. L'esposto infatti si articola in 18 pagine in cui si analizza criticamente la gestione dei tre commissari, arri-

te alle authority se, alla luce dei fatti esposti «esse valutino se il comportamento dei commissari sia stato in linea con le finalità della procedura e con i compiti loro attribuiti all'articolo 72, primo comma, del Testo unico bancario che recita con riferimento al loro ruolo: «Essi provvedono ad accertare la situazione aziendale a rimuovere le irregolarità e a promuovere le soluzioni utili nell'interesse dei depositanti». Al di là delle valutazioni di Stanzani e dell'accoglienza che l'esposto troverà nelle sedi interpellate, di particolare interesse è una tabella, che riportiamo a fianco, che dà conto delle verifiche ispettive che sono state effettuate su quasi tutte le società del gruppo Delta dal 2005 in avanti e cioè a due anni dalla sua fondazione, avvenuta nel 2003 a opera di alcuni manager fuoriusciti da Finemiro e capeggiati da Mario Fantini (anch'esso indagato).

Secondo la ricostruzione della Stanzani (e dei suoi legali) si evince come praticamente tutte le autorità di controllo di mercato (eccezion fatta per la Consob e l'Isvap) dal 2005 al 2008 si erano recate almeno tre volte all'anno a verificare la regolarità delle operazioni po-

ste in essere nelle varie società del gruppo.

A cominciare da Plusvalore, una delle reti della holding, visitata dagli ispettori di palazzo Koch all'inizio del 2005 per finire con Carifin Italia, visitata dagli uomini dell'Agenzia delle Entrate a novembre del 2008. Solo Banca d'Italia in tre anni ha ispezionato per due volte SediciBanca (la prima nel marzo 2005 e la seconda nel settembre del 2007), e ancora Carifin Italia (giugno 2006 e dicembre 2007), oltre che la società di intermediazione mobiliare del gruppo: Euni-ce Sim (aprile 2007). Anche l'Agenzia delle Entrate si è data da fare con otto verifiche: una a Detto Factor, una a Delta (prima dell'agosto 2007, periodo in cui, con un atto dovuto è stata ammessa da Banca d'Italia all'elenco dei gruppi bancari), e di nuovo a Carifin, alla Adale sistemi (informatica) e Tarida, la società di gestione crediti del gruppo. E ancora ispezioni erano state condotte dall'Uic, l'ex Ufficio italiano dei cambi, ora Unità di informazione finanziaria. La prima condotta alla SediciBanca datata giugno 2006, la seconda alla Detto Factor nel

febbraio 2007. Quest'ultima verifica aveva prodotto alcuni concreti risultati. In particolare l'ispezione, guidata da Salvatore Ricci, aveva portato alla luce evidenti anomalie sull'entità di acquisti di crediti erogati da una società messinese: Idea Finanziaria.

Nel 2005 gli acquisti erano per un valore nominale pari a 53,9 milioni di euro. L'anno dopo erano aumentati a 165,3 milioni. Negli esiti ispettivi si rilevava come le condizioni contrattuali fossero «assai favorevoli al cedente (Idea Finanziaria, ndr)». E ancora: «E' del tutto insolito concentrare un così importante volume di investimenti su un solo cliente oltretutto patrimonialmente fragile con marginale accesso al credito bancario». Tanto insolito che l'Uic, sospettando un giro di riciclaggio, denunciò il tutto all'autorità giudiziaria. Ed è proprio anche alla luce di tutto questo che Stanzani nel suo esposto scrive inoltre: «Banca d'Italia ha effettuato nel corso degli anni numerose e minuziose ispezioni senza rilievi o osservazioni sull'operatività o sui criteri di gestione del gruppo anzi fornendo conferme e indicazioni coerentemente seguite dal gruppo».

Stefano Elli

Le ispezioni al gruppo Delta

Società	Ente ispettore	Inizio ispezione
Plusvalore	Banca d'Italia	26/01/2005
Detto Factor	Agenzia delle Entrate	27/01/2005
SediciBanca	Banca d'Italia	16/03/2005
Carifin	Banca d'Italia	12/06/2006
SediciBanca	Ufficio italiano cambi	22/09/2006
Delta	Agenzia delle Entrate	06/11/2006
Detto Factor	Ufficio italiano cambi	02/02/2007
Eunice	Banca d'Italia	13/04/2007
SediciBanca	Banca d'Italia	20/09/2007
Carifin	Agenzia delle Entrate	21/11/2007
Carifin	Banca d'Italia	13/12/2007
Adale	Agenzia delle Entrate	22/02/2008
Tarida	Agenzia delle Entrate	18/07/2008
SediciBanca	Agenzia delle Entrate	02/09/2008
Gruppo Delta	Banca d'Italia	02/09/2008
RetePlus	Agenzia delle Entrate	22/09/2008
Carifin	Agenzia delle Entrate	17/11/2008

IMAGOECONOMICA



Paola Stanzani, ex Ad di Delta

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.